

Sintesi

La presente è una versione aggiornata del Rapporto “Migliorare le basi del capitale umano” pubblicato nel 2017. Basato sia su dati statistici che sull’analisi delle politiche pubbliche, questo rapporto fornisce spunti, approfondimenti e considerazioni sul tema della forza lavoro nel settore delle costruzioni.

La raccolta dei dati per questo rapporto è stata effettuata prima del gennaio 2020, anteriormente all’entrata in vigore della Brexit. Di conseguenza, questo rapporto fa riferimento all’UE nella sua composizione a 28 paesi, che include il Regno Unito.

Questo Rapporto è stato redatto prima della pandemia del COVID-19 nell’UE. Pertanto, non include la riflessione o l’analisi degli impatti del COVID-19 sul settore delle costruzioni e sul fabbisogno di competenze correlate.

Il Capitolo 1 (“Introduzione”) solleva la questione del capitale umano nel settore delle costruzioni, tenendo conto dei recenti sviluppi politici ed evidenziando alcune delle questioni chiave, fra cui la carenza di competenze. Il Capitolo 2 (“Forza lavoro e competenze nel settore delle costruzioni”) presenta gli sviluppi demografici generali nell’Unione europea (UE) e nel settore delle costruzioni, sottolineando tendenze quali l’invecchiamento della popolazione e la contrazione della forza lavoro. Analizza inoltre lo stato attuale del fabbisogno di competenze e delle posizioni vacanti. Il Capitolo 3 (“Incentivi per l’acquisizione di competenze”) si concentra sui principali fattori che incentivano l’aggiornamento delle competenze, fra i quali tendenze di mercato e politiche in materia di efficienza energetica e delle risorse, sicurezza e salute sul lavoro (SSL), digitalizzazione e sviluppo generale delle competenze.

Il Capitolo 4 (“Ostacoli allo sviluppo di competenze”) presenta i principali fattori di ostacolo allo sviluppo di competenze nel settore delle costruzioni, illustrando le barriere situazionali e strutturali, l’immagine negativa del settore, l’istruzione e formazione professionale (IFP), spesso non ottimale, nonché le sfide correnti e future nel riconoscimento delle competenze nel settore delle costruzioni. Il Capitolo 5 (“Iniziativa pubbliche”) presenta alcune proposte di politiche pubbliche avanzate dai legislatori e dalle industrie per affrontare la questione dello sviluppo delle competenze nel settore delle costruzioni. In tal modo, fornisce una panoramica delle risposte nazionali ai principali fattori e ostacoli identificati. Infine, il Capitolo 6 (“Considerazioni finali”) riassume gli ostacoli identificati in questo rapporto e le possibili politiche per sostenere lo sviluppo di competenze nel settore delle costruzioni.

Forza lavoro e competenze nel settore delle costruzioni

Tutta l’UE evidenzia un andamento demografico caratterizzato da bassi tassi di natalità, aumento dell’aspettativa di vita e contrazione della quota di popolazione in età lavorativa. Questi cambiamenti demografici sono influenzati non solo dai cambiamenti interni alla struttura della popolazione, ma anche dalle crescenti tendenze migratorie e di mobilità.

I movimenti migratori e di mobilità dichiarati in tutta la UE hanno prodotto un afflusso di 2-4,5 milioni di persone all’anno (inclusi i movimenti extra- e infra-comunitari).

Si prevede che la popolazione in età lavorativa dell’UE diminuirà ogni anno fino al 2060. Ciò vale in particolare per la Lituania, la Bulgaria, la Lettonia, la Croazia e la Romania, dove nei prossimi decenni si prefigurano i livelli più elevati di contrazione della popolazione in età lavorativa di tutta l’UE, in parte anche per effetto della mobilità della loro forza lavoro verso altri paesi dell’UE. Viceversa, in Lussemburgo, Malta, Svezia e Cipro si prevede una crescita della popolazione in età lavorativa.

Nel 2017, il totale delle persone occupate in Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna nel settore delle costruzioni rappresentava il 61,5% della forza lavoro totale dell'UE nel settore delle costruzioni.

Nel 2017, le tre principali professioni legate all'edilizia in tutta l'UE erano quelle di operaio edile, perito tecnico-scientifico e perito elettrotecnico. In parallelo, nel 2018, si è registrata una crescita della quota di occupati nel settore *high-tech* in tutta l'UE. Entro il 2030, si stima che l'occupazione del settore delle costruzioni nell'UE aumenterà del 4,3%. Questa crescita, tuttavia, varierà a seconda dello Stato membro (SM) dell'UE. Mentre Romania, Estonia, Germania e Lettonia saranno comunque caratterizzate da una riduzione dell'occupazione edilizia entro il 2030, la contrazione più marcata è prevista in Francia, Malta, Irlanda e Cipro.

Secondo il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP), entro il 2025 saranno necessari circa 1 milione di lavoratori sostituiti e aggiuntivi¹. Inoltre, è probabile che le competenze necessarie nell'edilizia cambieranno per soddisfare le richieste di edifici "verdi" ed efficienti dal punto di vista energetico.

La crescente necessità di manodopera nel settore delle costruzioni si è tradotta in un numero crescente di posti di lavoro disponibili. Tra il 2010 e il 2018, la Repubblica Ceca e la Slovenia hanno registrato il maggiore aumento della quota di posizioni vacanti rispetto al numero di occupati nel settore (+621,9% e 411,7%, rispettivamente).

Il numero di offerte di lavoro nel settore è cresciuto drasticamente negli ultimi anni, mentre l'istruzione terziaria e la formazione professionale non hanno tenuto il passo con la domanda esistente.

La partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione nel settore edile è rimasta stabile nel periodo 2010-2017. Il maggiore aumento nel numero di diplomati si è avuto in Lussemburgo, Cipro e Germania. Le competenze necessarie in edilizia si sposteranno verso tematiche ambientali, dell'efficienza energetica (EE) e della digitalizzazione, basate sull'uso di nuovi modelli e nuovi materiali. Si prevede un raddoppio della domanda di persone altamente qualificate, che entro il 2025 rappresenteranno un terzo di tutti i posti di lavoro nell'edilizia.

Incentivi per l'acquisizione di competenze

Efficienza delle risorse, digitalizzazione e SSL (sicurezza e salute sul lavoro) sono alcuni dei fattori più potenti nell'incentivare l'acquisizione di competenze in Europa.

Le politiche, i regolamenti e gli strumenti principali dell'UE in tema di sviluppo sostenibile ed efficienza energetica (EE) influenzano il settore europeo delle costruzioni e il suo fabbisogno/la sua domanda di competenze.

Il Green Deal europeo di recente adozione mira ad attivare il sistema di istruzione e formazione per sostenere la transizione verso un'economia verde. Dal 2021 al 2027, il Green Deal si concentrerà sullo sviluppo del quadro europeo delle competenze con un investimento di 3 miliardi di euro in infrastrutture scolastiche e la creazione del Fondo sociale europeo+ sosterrà la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze della forza lavoro. Oltre al Green Deal europeo, la Commissione europea ha pubblicato nel 2020 cinque comunicazioni che avranno probabilmente un impatto sullo sviluppo delle competenze in Europa, ovvero: i) una nuova strategia industriale per l'Europa; ii) una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale; iii) un piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle regole del mercato unico; iv) l'identificazione e l'eliminazione degli ostacoli al mercato unico; v) un nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Infine, ma non meno importante, entro la fine del 2020 si prevede il lancio di un'agenda per lo sviluppo delle competenze per l'Europa.

¹ Previsione CEDEFOP sulle competenze, 2016

Inoltre, fissando ambiziosi obiettivi di EE per l'Europa, le direttive sull'efficienza energetica e sul rendimento energetico degli edifici stimolano il fabbisogno di competenze aggiuntive nel campo dell'energia rinnovabile e dell'edilizia efficiente dal punto di vista energetico.

Da 3 a 4 milioni di operai edili in Europa dovranno sviluppare le loro competenze in ambito di EE nel settore edile.

Il settore delle energie rinnovabili ha contribuito alla creazione di 1,2 milioni di posti di lavoro in Europa e si prevede che entro la fine del 2020 darà lavoro ad un totale di 2 milioni di persone, con la maggior parte dei nuovi posti di lavoro nel settore delle costruzioni. In Europa sono state sviluppate diverse iniziative per aggiornare e/o istituire programmi di qualificazione e formazione su larga scala nell'intento di soddisfare la domanda prevista nel prossimo futuro. L'iniziativa BUILD UP Skills è all'avanguardia nel campo delle competenze edilizie ad elevata efficienza energetica e svolge un ruolo chiave in questo processo.

Gli sviluppi in materia di SSL nel settore edilizio incidono su i) attrattività del settore; ii) mantenimento in attività della forza lavoro più anziana e iii) crescente bisogno di competenze correlate al tema della SSL.

Nel settore dell'edilizia, il 75% delle imprese fatica a rispettare i requisiti in materia di SSL, e il 40% dei dipendenti non lavora in condizioni di sicurezza. Per affrontare questo problema, la formazione legata al tema SSL nel settore delle costruzioni deve aumentare del 60%.

Per affrontare queste sfide, nel 2018 la Commissione europea (CE) ha lanciato il Piano per la cooperazione settoriale sulle competenze nel settore delle costruzioni, che include anche il tema SSL fra i settori chiave per lo sviluppo delle competenze. L'analisi del fabbisogno attuale e futuro di competenze in materia di SSL nel settore delle costruzioni dovrebbe contribuire a i) rivedere i profili professionali e le qualifiche professionali in materia di SSL, ii) individuare le buone prassi a livello regionale e nazionale, iii) sviluppare una proposta di formazione in materia di SSL adeguata alle nuove esigenze di profili "verdi" e iv) creare un'immagine più favorevole del settore, che affronti in modo proattivo le questioni in materia di SSL.

Lo sviluppo delle competenze della forza lavoro nel settore delle costruzioni è una delle principali sfide del settore: come aggiornare e allineare le qualifiche e le competenze della forza lavoro alle nuove tecnologie e alla digitalizzazione? Lo sviluppo di competenze nell'ambito dell'EE, dell'innovazione e della sicurezza va contemplato lungo l'intera catena del valore del settore delle costruzioni, ad esempio per i progettisti, gli architetti, gli ingegneri e gli operai.

Secondo una valutazione dell'iniziativa BUILD UP Skills, da 3 a 4 milioni di operai avranno bisogno di sviluppare le loro competenze nel solo campo dell'EE.

La standardizzazione e l'industrializzazione edilizia sono alcuni dei fattori trainanti per le nuove competenze del settore. La costruzione fuori sito è sempre più orientata alla tecnologia e si basa su approcci e strumenti come la progettazione per la fabbricazione e l'assemblaggio (DFMA), la produzione agile, il Building Information Modelling (BIM) e gli strumenti di pianificazione delle risorse aziendali legati al BIM. Le competenze manageriali e tecniche dovranno essere sempre più interconnesse, soprattutto per le posizioni professionali di più alto livello. I futuri professionisti dell'edilizia saranno caratterizzati da un giusto equilibrio fra competenze tecniche e trasversali, oltre che conoscenze avanzate e attitudini dinamiche.

Dove si costruiranno stabilimenti fuori sito, aumenteranno le nuove opportunità di lavoro per i mestieri qualificati e nasceranno nuovi apprendistati.

Mentre la carenza di figure qualificate, che deriva spesso dall'emergere di nuove tecnologie e/o processi nel settore delle costruzioni, riceve grande attenzione, si tende a trascurare la perdita di competenze tradizionali. L'assenza di questo tipo di competenze potrebbe ripercuotersi soprattutto sulla gestione, tutela e salvaguardia del patrimonio storico e culturale, che genera entrate e crea posti di lavoro in modo diretto e indiretto.

Ostacoli allo sviluppo di competenze

Tre tipi di fattori, in particolare, influenzano lo sviluppo di competenze nel settore delle costruzioni. Il primo si riferisce a barriere situazionali come l'invecchiamento demografico o la lenta trasformazione digitale del settore. Il secondo è costituito da barriere strutturali che comprendono, ad esempio, la frammentazione del mercato e la costruzione di catene del valore, nonché le incertezze dello sviluppo del settore in sé. In ultimo, il settore delle costruzioni è soggetto a fattori ciclici, che rendono più difficile lo sviluppo delle competenze necessarie.

A causa della minore prevedibilità del settore edile, molte aziende adottano un modello di lavoro a tempo determinato per il reclutamento del personale, limitando gli incentivi agli investimenti a lungo termine sulla forza lavoro.

In aggiunta a questi fattori, le iniziative per sviluppare le competenze dei lavoratori edili, come per esempio i laboratori di formazione, vengono spesso intralciate dalla mancanza di un sostegno pubblico, dalla disponibilità limitata, nonché dall'incertezza sulla qualità della formazione stessa. Per i lavoratori migranti, anche le barriere culturali e linguistiche possono rappresentare un elemento di difficoltà per partecipare e completare con successo i corsi di formazione. Inoltre, il costo della formazione è spesso considerato troppo elevato per le piccole imprese.

Il settore delle costruzioni soffre anche di una cattiva immagine associata alla scarsa stabilità lavorativa, alle difficili condizioni di lavoro e alle preoccupazioni per la salute e la sicurezza. Secondo gli studi, il settore delle costruzioni è diventato sinonimo di lavoro di bassa qualità e di bassi livelli di salute e sicurezza.

Molte professioni creative legate all'edilizia sono spesso poco considerate, per esempio gli impieghi nell'architettura e nel design. Difficilmente i giovani, e soprattutto le donne, vedono il settore delle costruzioni come potenziale e attraente fonte di un impiego.

L'istruzione e la formazione professionale (IFP) sono fondamentali per lo sviluppo di competenze nel settore delle costruzioni. Sebbene l'allineamento del sistema di formazione professionale alle esigenze del mercato sia cruciale per la sua efficienza ed efficacia complessive, la collaborazione continua fra gli attori del settore pubblico e quello privato è spesso troppo limitata. I programmi di formazione per adulti possono essere efficaci per la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze, soprattutto se combinati con la formazione sul posto di lavoro. I corsi di formazione sul posto di lavoro devono tuttavia rivolgersi ai professionisti in modo adeguato e soddisfare gli obiettivi di qualità richiesti. Gli apprendistati, così come l'IFP, mancano di qualità e di accessibilità in tutta l'UE. Gli apprendistati nel settore delle costruzioni presentano diverse caratteristiche specifiche, rispetto agli altri settori:

1. La disponibilità di finanziamenti per la formazione;
2. Una retribuzione tendenzialmente regolare degli apprendisti;
3. Requisiti più severi per le aziende che offrono opportunità di apprendistato;
4. Requisiti più severi in materia di SSL;
5. Ricorso frequente a contratti formali;
6. Prevalenza di formazione pratica rispetto a formazioni di carattere teorico.

A partire dal 2015, il settore delle costruzioni ha partecipato all'iniziativa Alleanza europea per l'apprendistato² (EAfA), che mira a rafforzare la qualità, l'offerta, la mobilità e l'immagine dell'apprendistato in tutta Europa.

La mobilità dei lavoratori qualificati da aree a bassa domanda verso aree a domanda più elevata può contribuire ad alleviare la carenza di competenze nell'UE.

Nel contesto dell'UE, la direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali (DQP) rappresenta il principale strumento per il riconoscimento delle qualifiche professionali, mentre il quadro europeo delle qualifiche (QEQ) e il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (SECIFP) sono i due strumenti principali per facilitare il riconoscimento accademico delle qualifiche negli Stati membri dell'UE.

Per riformare e semplificare le procedure amministrative, la direttiva sulle qualifiche professionali (DQP) mira ad aumentare la flessibilità del mercato del lavoro e a liberalizzare la fornitura di servizi, promuovendo il riconoscimento automatico delle qualifiche professionali nei paesi dell'UE. La direttiva sui servizi completa la DQP eliminando le barriere legali e amministrative al commercio, attraverso misure di semplificazione per aumentare la trasparenza e facilitare la fornitura e l'accesso ai servizi transfrontalieri. Infine, la tessera professionale europea (TPE) facilita in alcuni casi il riconoscimento di determinate qualifiche professionali all'interno dell'UE. Tuttavia, all'applicazione pratica, talvolta i regolamenti degli Stati membri possono porre requisiti aggiuntivi per specifiche professioni, ostacolando così la mobilità dei lavoratori.

Iniziative pubbliche

Gli Stati membri dell'UE hanno sviluppato strumenti pubblici per affrontare le questioni relative alle competenze nel settore delle costruzioni, attraverso programmi di formazione sia generici che specifici. In alcuni casi, le politiche proposte mirano a migliorare l'immagine del settore delle costruzioni e ad attrarre giovani lavoratori sostenendo lo sviluppo di competenze digitali, incentivando l'apprendistato e migliorando la qualità della formazione professionale.

L'implementazione delle politiche delle competenze segue spesso un approccio multilaterale, che contempla governi, imprese edili, associazioni, fornitori di IFP e, in alcuni casi, il mondo accademico.

Questo Rapporto analitico riassume le principali tendenze delle politiche correlate alle competenze nel settore delle costruzioni in Europa:

- Le politiche pubbliche che affrontano la questione dello sviluppo delle competenze comprendono per lo più strategie di costruzione, istituti di formazione dedicati e programmi orizzontali;
- Si affermano programmi avanzati di formazione e sviluppo delle competenze che si concentrano su specifiche aree problematiche. L'EE ha acquisito rilievo nella maggior parte degli Stati membri, con un incremento del numero di iniziative negli ultimi tre anni;
- Le iniziative in materia di EE sono fortemente sostenute dal programma BUILD UP Skills, cofinanziato dall'UE e presente in tutti gli Stati membri. Questo programma svolge un ruolo chiave nel migliorare le competenze dei lavoratori nel settore delle costruzioni;
- La maggior parte degli Stati membri dell'UE si è impegnata a sostenere la digitalizzazione e le competenze digitali nel settore delle costruzioni;
- Solo un numero limitato di Stati membri ha attuato iniziative dedicate all'apprendistato nel settore delle costruzioni;
- La maggior parte degli Stati membri sta riformando la sua offerta di IFP al fine di aggiornare i programmi di studio, fornire ai lavoratori le più recenti conoscenze e competenze richieste e

² Il sito web dell'EAfA è disponibile all'indirizzo https://ec.europa.eu/growth/sectors/construction/apprenticeships_en

rafforzare la collaborazione con il settore delle costruzioni per allineare l'istruzione e la formazione ai fabbisogni del mercato del lavoro;

- Oltre la metà degli Stati membri ha introdotto iniziative tese a migliorare l'immagine dell'edilizia che in maggior parte si rivolgono ai giovani e, sempre più, alle donne;
- Negli ultimi anni gli sforzi per riconoscere le competenze si sono affinati e non si incentrano più esclusivamente sulla certificazione delle competenze.

Considerazioni finali

Per superare gli ostacoli allo sviluppo delle competenze evidenziati in questo rapporto (per es. il livello non ottimale di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze, l'immagine negativa del settore ecc.) e sfruttare al meglio le opportunità, occorre considerare gli approfondimenti elaborati nei tre ambiti delle politiche:

1. Istruzione e formazione professionale

- a) Rafforzare la cooperazione tra gli istituti di formazione e l'industria per migliorare la qualità della formazione
- b) Aumentare la disponibilità e la qualità dell'apprendistato
- c) Sviluppare obiettivi più tangibili per le strategie nazionali e i piani d'azione per il settore delle costruzioni
- d) Curare la formazione dei formatori.

2. Riqualificazione e sviluppo delle competenze dei lavoratori

- e) Sviluppare e integrare quadri di sviluppo delle competenze a livello nazionale e settoriale
- f) Favorire tipi di formazione più flessibili e innovativi
- g) Garantire il riconoscimento delle nuove competenze dei lavoratori edili, ottenute attraverso l'IFP, l'apprendistato o la formazione sul campo non ufficiale, da parte delle autorità nazionali.

3. Misure orizzontali

- a) I responsabili politici dovrebbero sostenere le campagne di sensibilizzazione per lo sviluppo delle competenze, anche tra le imprese, al fine di sostenere la competitività del settore.
- b) Elaborazione di programmi di formazione sostenibili per garantirne la pertinenza, l'efficienza e l'adozione.